

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PROGETTO DI RECUPERO URBANISTICO DEL CENTRO STORICO

Intervento di demolizione di case diroccate nel tessuto edilizio storico di Aurigo (IM) e realizzazione di spazi pubblici a giardino

Committente: ***COMUNE DI AURIGO***

Progettista: ***ARCH. LORENZO AGNESE (Archh associati)***

Ubicazione intervento: Comune di Aurigo (IM)

Data: luglio 2026

n° documento: AUR-PF-02_3

Indice generale

Introduzione....2
Indagini e analisi tecniche preliminari....3
Inquadramento storico-urbanistico....4
Materiali e motivazioni del progetto....5

Introduzione

Il presente documento è stato redatto in seguito alla procedura di gara per l'affidamento del servizio di messa in sicurezza di un'area ubicata nel centro storico di Aurigo (IM) interessata da elevato dissesto statico e obsolescenza, con recupero
a fine di servizio pubblico sociale e riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo.
L'area oggetto di intervento è ubicata all'interno del nucleo storico del capoluogo e comprende diversi mappali catastali per un totale di superficie a terra di circa 350 mq complessivi. Si faccia riferimento alle tavole di inquadramento e rilievo per la comprensione dell'ubicazione.

La presente relazione è redatta a corredo del progetto relativo all'intervento di demolizione degli edifici storici in stato di degrado avanzato e crollo parziale e alla successiva realizzazione, nelle aree di sedime così liberate, di spazi pubblici organizzati in piccole piazze/giardino al servizio della collettività.
L'intervento nasce dall'esigenza di eliminare una condizione di rischio statico e di degrado ambientale, riqualificando contestualmente il tessuto storico con nuovi spazi collettivi di sosta, socialità e verde urbano, coerenti con la morfologia e i caratteri identitari dell'insediamento storico.

Indagini e analisi tecniche preliminari

In questo quadro di interventi sono state effettuate diverse indagini per approfondire i problemi e le possibili soluzioni per poter intervenire e dare la migliore risposta progettuale alle criticità evidenziate.
Un primo strumento imprescindibile di conoscenza e analisi dello stato di fatto è il rilievo degli spazi e dei manufatti nonostante la difficoltà delle operazioni dovuta alla situazione di degrado e ai pericoli di crolli.
Il lotto infatti è interessato da continui crolli che ne modificano la morfologia e la presenza di vegetazione infestante modifiche del contesto con vegetazione infestante
Sono state effettuate valutazioni statiche preliminari da parte dell'ingegnere strutturista sia delle prove e indagini geologiche necessarie per poter valutare la portanza e stabilità del terreno.

Al momento non sono rilevabili gli immobili che, in futuro, saranno espropriati e potranno diventare parte integrante del progetto. In ogni caso lo spazio pubblico funziona in modo autonomo affinché si possa procedere con diversi gradi di realizzazione e di finanziamento.

Inquadramento storico-urbanistico

Il centro storico di Aurigo si presenta come un nucleo compatto di impianto tipico dell'entroterra ligure, caratterizzato da edilizia in pietra a vista o intonacata con coperture in tegole in laterizio (marsigliesi) molto probabilmente in origine in lastre di pietra arenaria e ardesia. Il tessuto edilizio storico è caratterizzato da percorsi stretti e irregolari, e un rapporto figura-sfondo denso tra costruito e spazi aperti residuali.

L'intero complesso edilizio del nucleo storico di Aurigo si sviluppa su un crinale in direzione sud-nord con i percorsi principali che risalgono sinuosi lungo quest'asse che culmina a valle nell'edificio della chiesa parrocchiale con il campanile e a nord con la piazza del castello che originariamente ospitava la costruzione del feudatario locale.

Il territorio comunale si estende nella valle del Maro, tratto terminale della valle del torrente Impero, nell'entroterra della provincia di Imperia. Il borgo sorge a 431 m s.l.m. su un poggio alle pendici del Monte Guardiabella (1.218 m), lungo il percorso di mezzacosta che collega le frazioni di Candeasco e Poggialto con l'abitato di Conio. Il comune, che si estende su una superficie di circa 9,4 kmq, confina con i territori di Borgomaro, Pieve di Teco e Rezzo ed è situato a circa 15 km a nord-ovest del capoluogo Imperia.

L'area oggetto di intervento è ubicata all'interno del nucleo storico del capoluogo e comprende diversi mappali catastali per un totale di superficie a terra di circa 350 mq complessivi. Si faccia riferimento alle tavole di inquadramento e rilievo per la comprensione dell'ubicazione.

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Aurigo classifica l'area di intervento come

AC(A-MA) Ambito di Conservazione di Interesse Ambientale (Mantenimento)

L'area di intervento ricade in ambito sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'*art. 136 D.Lgs. 42/2004 (dichiarazione di notevole interesse pubblico).*

Materiali e motivazioni del progetto

In prima battuta l'intervento si prefigge di restituire degli spazi pubblici coerenti con l'impianto storico dell'abitato rimuovendo il degrado che da anni deturpa la zona e la vivibilità del paese.

I materiali contemplati nel progetto sono coerenti con il territorio e sono sostanzialmente tre:

1-Il terreno stabilizzato per le superfici orizzontali per ridurre la bolla di calore e garantire la permeabilità dell'acqua piovana oltre che a rendere l'intervento economicamente sostenibile;

2-La pietra a spacco di recupero dai fabbricati demoliti con la restituzione di una tessitura dei paramenti murari tipica del luogo (muri a secco);

3-Il legno parzialmente di recupero dalle strutture degli edifici demoliti come giunto di dilatazione nelle pavimentazioni e come superficie delle sedute pubbliche.

Qui di seguito brevemente i principi essenziali del progetto:

-Disegno dello spazio sulle tracce della memoria storica del luogo. Il progetto come cucitura del tessuto edilizio e rigenerazione di un luogo centrale di Aurigo.

-Demolizioni ragionate sulla complessità delle strutture che collaborano come un unico organismo edilizio. Alleggerimenti delle strutture in altezza e mantenimento dei contrafforti.

-Uso essenziale del verde usato sia come bordura per diminuire l'altezza del parapetto sul vicolo al livello inferiore, sia inserendo nel progetto un unico grande albero di ulivo inteso quale vero monumento del territorio.

-Minimo allontanamento possibile dei materiali derivanti dalle demolizioni per contenere i costi di realizzazione.

-Concetto di piazza comunitaria, spazi aperti su livelli differenti che si affacciano gli uni sugli altri con sedute contrapposte.

-Terrazzo pubblico al livello della via del Centro per guadagnare una quota superiore da cui traguardare la vista sulla valle.

-Il progetto dello spazio pubblico connotato come un luogo silenzioso con la capacità di accogliere funzioni informali ma avente anche dimensioni idonee per manifestazioni pubbliche (ad esempio il gioco delle bocce o la proiezioni di film all'aperto o feste e celebrazioni…).

-Nel completamento del progetto sono state previste alcune aree con inserimento di piante e arbusti di origine autoctona e alcune piante da fiore per l'ornamento degli elementi visibili dai percorsi storici principali.

Elemento centrale del progetto è l'inserimento di un albero di ulivo scelto dal contesto esistente che diventi vero e proprio monumento del territorio e non solo presenza arborea isolata in uno spazio antropizzato. Tale riferimento richiama l'albero della libertà introdotto in diversi paesi europei a seguito della Rivoluzione Francese e drammaticamente eliminato durante il periodo della Restaurazione. Detto questo c'è un tema di opportunità di linguaggio dello spazio pubblico e del senso di "natura" che può essere un valore aggiunto nel cuore del centro storico sapendo bene però che la definizione dello spazio antropizzato è definito proprio dal limite del tessuto costruito che si separa dalla campagna tutto attorno. L'introduzione quindi di un unico albero monumentale che richiami l'albero della libertà della rivoluzione francese (ma che ha trovato ampia diffusione anche in Italia) diventa quindi un elemento che sostituisce una statua piuttosto che offrire uno spazio di ombra contemplativo.

Il tema successivo della manutenzione è strategico per assicurare all'intervento il successo nel tempo per cui l'utilizzo proposto del legno non è mai strutturale ma esclusivamente di completamento come quinta e supporto del verde.

Anche se nella bordura a perimetro non fossero presenti delle piante il legno rimanda al materiale del "giardino", dell'elemento naturale che affianca la pietra quale elemento del costruito. Infine il materiale che diffusamente ricopre le superfici della piazza è una terra stabilizzata che coniuga la necessità (ormai obbligatoria) di assicurare la permeabilità dei suoli e l'opportunità di limitare la bolla di calore dovuta all'assorbimento del calore da parte dei materiali lapidei o peggio bituminosi. Anche questo tipo di materiale può diventare un linguaggio opportuno in un nuovo spazio aperto che per dimensioni e posizione diventa rilevante nel tessuto urbanizzato.

Il valore del progetto, al netto delle valutazioni di dettaglio, è la ricucitura che viene assicurata al livello di via Colombo dove diversi passaggi e prospettive si connettono al nuovo spazio collettivo garantendo il mantenimento della memoria del luogo attraverso degli interventi minimi che contengono anche i costi di realizzazione.

Per una comprensione degli elementi visivi e delle prospettive che il progetto libera nel nuovo assetto si rimanda alle tavole di progetto, ai fotomontaggi e alle viste prospettiche dalle strade pubbliche.

Genova, 18/06/2026

arch. Lorenzo Agnese

(per archh associati)

